

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 4
I o associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del giornale cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La sommissione al Vicario di Gesù Cristo

Sotto questo titolo il P. Giuseppe Tustes d. C. d. G. ha testè pubblicato uno studio importante. Egli espono dapprima ciò che deve essere il Papa; di poi in quali condizioni eserciti il suo ministero infallibile; finalmente fa le seguenti considerazioni che raccomandiamo alla considerazione seria e sincera di quanti, pure professandosi cattolici, si permettono di resistere agli ordini, ai divieti ed alle istruzioni del Sommo Pontefice:

« I teologi determinano con precisione le condizioni in cui la parola del Vicario di Gesù Cristo deve esser considerata come infallibile, per illuminare la coscienza dei fedeli. Ma questi non devono concluderne che allorquando tali condizioni non si danno, essi non sieno più obbligati a sottomettersi al Papa.

« Anche quando non usa del privilegio dell' infallibilità, il Papa, Vicario di Gesù Cristo e Capo della Chiesa, ha diritto al rispetto ed alla confidenza di tutti i suoi figli. Anche quando non sono infallibili, i suoi insegnamenti hanno un' autorità superiore a quella di qualsiasi mortale nelle materie che concernono la religione; ed anche sulle altre la sua opinione ha un valore che non può esser messo in dubbio.

« Nel tempo del Concilio Vaticano, tutti i vecchi fermenti gallicani, giuseppinisti, regalisti e scismatici, aveano ribollito nell' opinione pubblica e di qui era germogliata la triste opposizione, che troppo conosciamo. Dopo il voto solenne dei Vescovi di tutto il mondo, sopra tutto dopo lo scontro del 1870, le controversie si acquietarono; il Papa prigioniero diventò oggetto di venerazione per tutti i cattolici e l' infallibilità pontificia parve riconosciuta per sempre.

« Ai nostri giorni invece l' argomento appassionato nuovamente certi spiriti. Non si combatte più l' infallibilità direttamente, ma si cerca di distinguere con gran studio gli insegnamenti infallibili del Papa da quelli che non lo sono; e certi uomini che si dichiarano pieni di rispetto per quelli, si curano assai poco di questi ed anche li censurano pubblicamente; o coprendosi con dimostrazioni di pietà affettata, o con una violenza sconveniente e indegna di scrittori cattolici.

« Senza dubbio è di moda ai giorni nostri di sottoporre tutti i poteri alla censura dell' opinione e di far passare tutti gli uomini, per grandi che sieno, dinanzi al terribile tribunale della stampa; la sola autorità che si tema nel triste tempo nostro. Non vi sarebbe tuttavia sulla terra un uomo che debba trovarsi al di sopra delle sentenze di questo tribunale, l' uomo, cioè, che lega e scioglie tutte le cose di quaggiù coll' autorità di Gesù Cristo? Il Pontefice che lo Spirito Santo assiste in una maniera tutta speciale nel governo della Chiesa? Il

Maestro incaricato dal Salvatore di istruire i suoi fratelli e di confermarli nella fede?

« La stampa è una potenza dinanzi alla quale gli stessi re incominciano a tremare; ma se essa è qualche cosa nello Stato, deve ben persuadersi che non ha il diritto di dettare la legge alla Chiesa.

« Sarebbe molto facile lo stabilire un parallelo tra questi fogliettisti qualsiasi, che scrivono nei giornali ed i Pontefici che succedono in Vaticano, eletti tra gli uomini più virtuosi e sapienti della terra, specie quando questi Pontefici sono uomini di genio come Leone XIII. Ma ne ripugna di fare questo paragone, fosse pure per un solo istante, e solo dal punto di vista puramente umano. Chi sono essi, in fatti costoro della stampa, questi maestri dell' opinione pubblica, questi arbitri supremi delle grandi questioni religiose, sociali e politiche, questi uomini che tengono sospeso sulla punta della loro penna l' onore dei loro concittadini? Coloro i quali non li vedono che da lontano, nell' aureola della loro potenza d' un giorno e che sono abituati a giurare sul loro foglio, li considerano forse come uomini superiori, capaci di giudicare di tutto e meritevoli di servire di modello al proprio secolo; ma invece se si veggono d' avvicino che cosa sono essi in realtà?

« Quasi tutti - diciamo essi perchè vi sono alcune onorevoli eccezioni - quasi tutti sono uomini ambiziosi o affamati, che scrivono per denaro, o per vanità, a meno che non sieno malfattori i quali hanno bisogno, per vivere contenti, di fare del male o di dirne. Senza principi, senza scrupoli, senza carità, ben inteso, essi scrivono giorno per giorno, a un tanto la riga, senza indietreggiare nè dinanzi allo scandalo, nè dinanzi alla calunnia, nè dinanzi alla bestemmia, per trovare la frase che meraviglia e scuote il lettore. Affermano oggi ciò che negavano una settimana fa, e combatteranno forse tra qualche mese il partito cui servono adesso. Del resto, per la più parte, molti ignoranti, sciorinano pomposamente dinanzi ai loro lettori stupiti qualche briciola di scienza racattata nei dizionari e nei manuali che si vanno pubblicando ogni giorno per la gente che ha da scrivere intorno a tutti gli argomenti senza conoscerli. Quanto poi ai loro errori in punto di religione, farebbero spesso volte vergogna ad un fanciullo di dieci anni, che abbia studiato il suo Catechismo.

« Certo io non stupisco che questa gente, la quale a forza di tutto giudicare e di tutto vilipendere ha perduto il senso del rispetto, osi parlare del Papa come d' un semplice Presidente di Repubblica; ma è assolutamente incomprensibile che allorquando certi cristiani hanno a scegliere tra l' insegnamento del Papa e quello d' un giornale, preferiscano questo a quello.

« L' infallibilità del Papa la restringono al possibile, ma non pongono limite all' infallibilità del loro giornale. Essi, naturalmente, non confessano questa debolezza e

si credono del tutto indipendenti da ogni esteriore influenza; ma in realtà, per essi è sempre il loro giornale, che ha ragione, anche contro il Papa.

« Siccome il cattivo esempio è contagioso, essi si mettono presto all' unissono; cominciano per mo morare sotto voce contro le pretese della Santa Sede; la mormorazione però ben presto cresce di tono e con dolore si sentono dei cattolici che parlano del Vicario di Gesù Cristo con una impertinenza scandalosa. Nè si contentano di parlare - ciò che è già un assai gran male - poichè traducono anche in atto questo spirito d' opposizione, che è forse comprensibile in un razionalista ed in un protestante, ma che è il contrario dello spirito cattolico. Questo è spirito di sommissione; sommissione dell' intelligenza quando la Chiesa insegna, sommissione di volontà e d' azione quando comanda.

« Anche in quelle materie nelle quali non esercita la sua infallibilità, il Papa ha il diritto di comandare ed i fedeli hanno il dovere di ubbidire. I capi che hanno solo un' autorità umana, sopra tutto i capi militari, esigono un' obbedienza assoluta, benchè non possano avere pretesa veruna all' infallibilità. E i soldati che cominciano a discutere gli ordini del loro generale non sono soldati; possono essere, tutto al più, guardie nazionali.

« Il Vicario di Gesù Cristo non potrebbe dunque richiederne una sommissione uguale, egli la cui autorità è certa ed assoluta?

Per meglio contrattare la loro obbedienza, alcuni pretendono di non dover seguire gli ordini del Papa che nelle materie puramente religiose e pongono al di fuori di questi argomenti d' ordine soprannaturale tutto quello che non riguarda la teologia propriamente detta. Ma, oltre le materie esclusivamente ecclesiastiche, ve n' ha di miste, le quali interessano ad un tempo la Chiesa e lo Stato. Queste materie, senza alcun dubbio, il Sommo Pontefice ha il diritto di trattarle e giudicarle; ha il diritto di dare intorno ad esse dei consigli ed anche degli ordini ai fedeli.

« Quanto allo stabilire se tale o tal altro argomento interessi la Chiesa sufficientemente perchè intervenga in un senso o in un' altro, chi dovrà decidere la questione? Sarà lo Stato, assorbente per natura, ed ordinariamente senza scrupoli. Lo Stato, inferiore alla Chiesa per la sua natura e pel suo fine?

« Checchè possano pensarne gli adoratori del dio Stato, i dottori cattolici insegnano unanimemente che in somiglianti casi è il potere superiore quello che deve sciogliere la questione, vale a dire la Chiesa, vale a dire il Papa. Dove si troverebbe sulla terra un tribunale che abbia il diritto di citare dinanzi a sè il Vicario di Gesù Cristo per dirgli che ha oltrepassato i limiti del suo potere? Quando il Sommo Pontefice afferma di poter dare questo o quell' ordine, tutti coloro che vogliono meritare il nome di

cattolici non hanno che una cosa da fare: inchinarsi con rispetto e tenersi pronti ad ubbidire.

« Non bisogna d' altra parte dimenticare che se lo Spirito Santo ha promesso di perseverare da ogni errore il Dottore supremo della Chiesa, cioè il Papa, non limita il suo intervento protettore alle definizioni dogmatiche. Tutti i veri cristiani credono che, senza assicurargli l' infallibilità universale, questo Spirito di luce assiste in una maniera affatto particolare il Sommo Pontefice in tutti gli atti importanti del suo governo, affinché la Chiesa sia bene diretta e non abbia a soffrire per effetto della sua sommissione al proprio Capo.

« Noi non ignoriamo che ogni giorno, da tutti i punti della terra, milioni di preghiere s' innalzano al cielo per trarne sul Pontefice Romano le grazie delle quali ha bisogno; e ben sapendo quanto può la preghiera, non dubitiamo che queste supplicazioni, tanto conformi alla gloria di Dio, vengano esaudite.

« Del resto, quand' anche, in un caso speciale, alcuno credesse in buona fede che un' altra tattica sia più prudente e più opportuna, dovrebbe ricordarsi che la disobbedienza e la ribellione non hanno mai condotto alla vittoria.

« Il Papa, d' altra parte, non è un capo di un esercito qualunque; non è uno di quei conquistatori senza coscienza, egoisti di genio, che sacrificano allegramente i propri soldati per farli servire alla propria ambizione; ma è un Padre; il Padre di tutti i cristiani, che ama i suoi figli di un amore attinto al cuore stesso di Gesù Cristo. Che egli insegni, che egli comandi, che egli divieti, è sempre l' amore paterno che lo ispira. Consacrando Padre comune di tutti i fedeli, Gesù Cristo dilata il cuore del suo Vicario e lo rende capace d' abbracciare tutto il mondo nella sua carità universale.

« Gettiamoci, quindi, con fiducia nelle braccia di questo Padre, la cui maestà non diminuisce la tenerezza, e non mercanteggiamo con lui il nostro amore, il nostro rispetto e la nostra obbedienza.

« I figli non cercano di discutere gli ordini del padre che li ama; si guardano bene di lagnarsi de' suoi atti, poichè chi sembrasse dubitare di lui lo ferirebbe nel più intimo dell' anima; se sentono alcuno criticarlo o biasimarlo, si sdegnano e fanno tacere l' insolente; finalmente, sapendosi amati da lui, corrispondono con gioia ai suoi menomi desideri e fanno tutto il possibile per dimostrarli il proprio amore si colle parole che coi fatti.»

(Dal Messenger du Coeur de Jesus, periodico di Tolosa, fascicolo dello scorso giugno).

THE MUTUAL LIFE (Vedi avviso in quarta pagina).

12 APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

« E quest' eventualità?
« Essa potrebbe sorgere dal processo di cui mi propongo di parlarvi.
« Alla buon' ora! Ecco, per esempio, ciò che mi riconcilia con tutti i tribunali e con tutti i legulei di questo mondo.
« Vi diceva, dunque, che la marchesa Le Pordic, divenuta vedova, perdè una causa di gran rilievo e che questa causa era la conseguenza di una disgrazia anche più grave. In sostanza, trattavasi di un reclamo di beni, fatto dai cugini del defunto quali eredi in linea collaterale.
« Ma la nostra parente non aveva un bambino?
« Sì, ma esso nacque qualche mese dopo la morte del marchese. La vedova conoscendo quel che poteva aspettarsi dall' audacia dei parenti avidi dell' eredità, non oppose alcuna resistenza allorchè i cugini del defunto vennero a prendere possesso dei beni.
« Ma il signor Le Pordic, osservò la baronessa, non aveva fatto il suo testamento?
« La morte sorprendendolo nel fiore degli anni e della robustezza, non gliene lasciò il tempo.
« Io vi diceva, continuò il barone, che i cugini del defunto presero possesso dei beni. Presentatisi al castello, ne scacciarono bru-

talmente la vedova, restituendole soltanto ciò che le apparteneva come sua dote, a norma del contratto matrimoniale. Tutto ciò fu l' affare di pochi giorni, e in capo a un mese dalla morte del signor Le Pordic, i suoi cugini erano già collocati nel pieno possesso di un ragguardevole patrimonio.
« La nascita del figlio del signor Le Pordic veniva naturalmente a strappare dalle loro indegne mani una fortuna, di cui rendevansi, pel pessimo uso, ogni dì più immeritevoli.
« Ma qui v' ha qualche cosa di provvidenziale, interruppe la baronessa che pareva interessarsi di molto al racconto del marito.
« Senza dubbio, proseguì questi; nè possono certamente recare meraviglia la rabbia e i propositi di vendetta di quei disgraziati, che dopo avere scacciato la vedova dal suo pacifico asilo, vedevansi in pericolo di esserne scacciati ignominiosamente alla loro volta.
« Oh! come io tremo per la povera madre, esclamò la gentildonna.
« E voi ne avete ben donde; poichè essa non tardò a vedersi circondata da mille pericoli.
« Una sera, dall' alto del muro di cinta della sua dimora, un colpo d' archibugio venne a rischiare improvvisamente la spalliera di carpini, lungo la quale ella passeggiava soletta. Due palle era o passate a qualche pollice dal suo capo andandosi a conficcare nel tronco di un albero.

« Le signora Le Pordic, di cui del resto potete indovinare lo spavento, attribui dapprima il caso ad un errore o ad una sbadattaggine del cacciatore in cerca di selvaggina nel suo parco.
« Qualche settimana dopo la marchesa tornava di notte in carrozza dal visitare una sua amica di educandato e di famiglia. Due uomini mascherati, nascosti in un fosso rasente la via maestra, slanciaronsi alla testa dei cavalli, sguainando i loro pugnali. Fortunatamente, la marchesa non era sola; la accompagnava il fratello della sua amica, ufficiale nelle guardie del Re, il quale non aveva voluto che la signora Le Pordic, si restituisse sola in quell' ora alla sua abitazione.
« L' ufficiale, secondato dal domestico e snudata la spada, diede con impeto addosso ai banditi, dei quali uno lasciò cadere sul terreno e l' altro costrinse alla fuga. Quando il Ballo presentossi il giorno dopo sul luogo dell' avvenimento per procedere agli atti impostigli dall' alta sua carica, quel magistrato non trovò alcuna traccia della seguita lotta; il cadavere del sicario era misteriosamente scomparso per opera dei suoi complici.
« E' orribile, osservò madama La Tour.
« Da quel momento un sospetto balenò alla mente della marchesa: essa comprse che le fucilate del parco e l' aggressione sulla via maestra procedevano dalla stessa fonte. Ma per quanto si credesse padrona del suo

segreto, la signora Le Pordic non riusciva a scernere la mano che distendevasi minacciosa sopra di lei. Non ostante raddoppiò i riguardi e s' impose una reclusione quasi assoluta. Non usciva che di giorno, accompagnata sempre, e non si allontanava mai dal parco e dai dintorni del castello.
« Un improvviso malessere venne a provarle più tardi che i suoi sconosciuti nemici non l' avevano dimenticata, ed essa potè constatare i sintomi d' un principio di avvelenamento. Chi era il colpevole? La marchesa non era, o non credevasi almeno circondata che da domestici affezionati e devoti. Ella si perdeva in mille congetture; ma, buona come era, non osava concepire il più piccolo sospetto contro le persone che la servivano.
« Così fra mille pericoli e mille timori giunse al momento da lei tanto sospirato, e tre mesi dopo la morte del marchese, un vezzoso bambino venne ad assicurare il nome e la discendenza dei Le Pordic.
« I parenti furono tosto chiamati al castello, ed io fui tra i primi ad intervenire e prender parte al fausto avvenimento. Ognuno di noi volle vedere il pagoletto, ognuno abbracciare quel vezzoso bambino, la cui nascita era accompagnata da circostanze così straordinarie e provvidenziali.
« (continua).

Nuovi onori all' « Unità Cattolica » in Vaticano

Nel suo numero del 10-11 corr. l'ottimo *Eco di Bergamo* pubblicava il seguente telegramma:

« Roma 10. — Il cav. Sacchetti dell' *Unità Cattolica* di passaggio a Roma, ha visitato il Cardinale Segretario di Stato, il quale rallegrò con lui per gli articoli testè pubblicati dall' *Unità Cattolica* sulla democrazia cristiana. Disse che lo stesso Santo Padre li ha letti, approvandoli. »

Ora l'egregia *Unità Cattolica* del 14 luglio stabilisce nei seguenti termini la relazione di quella visita:

« Ancora della democrazia cristiana. »
L' *Eco di Bergamo* ricevette e l' *Osservatore Cattolico* riprodusse il seguente telegramma, da Roma, 10:

« Il cav. Sacchetti dell' *Unità Cattolica*, di passaggio a Roma, ha visitato il Cardinale Segretario di Stato, il quale rallegrò con lui per gli articoli testè pubblicati dall' *Unità Cattolica* sulla democrazia cristiana. »

E' inutile che esponiamo ai nostri lettori quali ragioni di riserva impedissero a noi di pubblicare una notizia di tal genere.

Ma giacché la troviamo in altri giornali, crediamo di poter dichiarare ch'essa è esatta. L' Eminentissimo Cardinale Rampolla accolse l'amico nostro colla più grande affabilità e degnossi manifestargli nei termini più benevoli le proprie felicitazioni per quei due articoli, ch' Egli stesso degnossi di far pervenire nelle mani anguste del Santo Padre.

Il Sacchetti ringraziò commosso l' Eminentissimo Principe per tanta bontà. E qui dobbiamo aggiungere avergli lo stesso Cardinale raccomandato vivamente la concordia e l'unione fra i giornali cattolici; cui l'amico nostro rispose promettendo che l' *Unità Cattolica* non verrà mai meno a questo consiglio, che nelle presenti congiunture di combattimento contro la rivoluzione, può considerarsi come un vero comando della S. Sede. »

La stessa egregia *Unità Cattolica* in un cordiale appello alla pace e concordia fra tutti i pubblicisti cattolici, scrive: « Per conto nostro dichiarammo già che la denominazione di democratici cristiani ci piace; ma se, per fare la pace, ce ne chiedessero il sacrificio, saremmo più che mai disposti a consumarlo. Perciò, al giorno d'oggi, urge sommamente fra noi cattolici la concordia e la pace, anzi la reciproca fiducia. »



L'arcivescovo di Vrhbosna e il suo rapporto al Santo Padre

Scrivono da Roma, 13, all' *Osservatore Cattolico* di Milano:

Mons. Giuseppe Stadler, arcivescovo di Vrhbosna, testè giunto in Roma per la visita ad limina, e ricevuto ieri in particolare udienza dal Santo Padre, ha fatto oralmente a Sua Santità ed in iscritto alla S. Congregazione di Propaganda la dipendenza della gerarchia cattolica nella Bosnia ed Erzegovina, un dettagliato rapporto sullo stato della sua arcidiocesi, dal quale mi è dato desumere i seguenti cenni:

Sebbene fino dal secolo VII la fede cattolica fosse predicata tra gli slavi della Bosnia ed Erzegovina, la giurisdizione sui cattolici di quelle provincie era rimasta affidata all'Ordinario di Dialew fino all'anno 1765, in cui, con decreto della S. Congregazione di Propaganda, venne eretto il Vicariato apostolico della Bosnia ed Erzegovina. La gerarchia cattolica, con sede metropolitana ad Vrhbosna, vi fu poi istituita da S. S. Leone XIII, mediante le lettere apostoliche del 5 luglio 1881.

In tutta la Bosnia-Erzegovina i cattolici di rito latino sono in numero di 265,788 sopra una popolazione di 1,336,091 anime.

Nell'archidiocesi di Vrhbosna, i cattolici latini ammontano a 150,408 e vi sono pure alcuni cattolici di rito greco. Il numero delle parrocchie è di 75, con 57 chiese e 36 cappelle, oltre la chiesa metropolitana di Serajevo, dove è la sede arcivescovile. Il sacro ministero è affidato a 95 sacerdoti, dei quali 7 soltanto sono del clero secolare. Gli altri appartengono all'Ordine dei Minori conventuali ed alla Compagnia di Gesù. Sono appunto i padri gesuiti, che dirigono il Seminario provinciale a Travnik, con annesso ginnasio. Esiste anche un fiorente collegio a Cuyagora, diretto dai Francescani. Le pubbliche scuole cattoliche nell'arcidiocesi sono otto, più nove educandati per fanciulle, sotto la direzione delle Figlie della Carità e delle Suore del Divino Amore.

Sull' Opera dei Congressi

Abbiamo ricevuto copia di alcuni savissimi e pratici provvedimenti, che sono stati introdotti nell'organizzazione della benemerita Opera dei Congressi in Italia.

Questi provvedimenti furono deliberati e stabiliti nell'ultima adunanza del Comitato generale permanente tenutasi in Bologna.

Sono i seguenti:

« 1.º I Comitati tutti dell'Opera, le sue Sezioni, i Circoli, le Società, i Segretariati, e tutte le istituzioni cattolico-sociali ed economiche, che accettando in massima il programma dell'Opera e gli speciali statuti, intendono partecipare, in omaggio alla volontà del Santo Padre, all'organizzazione dell'Opera dei Congressi ed essere riconosciute per aderenti alla medesima o formanti parte di essa, sono istantemente invitati, ove non l'abbiano ancor fatto, e dar comunicazione di loro esistenza al Comitato dell'Opera immediatamente superiore e a porsi con esso in costante relazione. E dove manchi il Comitato Diocesano, o pur essendovi, non agisca o trascuri di rispondere, si preghi rivolgersi al proprio Comitato Regionale. »

2. In ogni caso, stante che per un maggiore discentramento dell'Opera il Consiglio Direttivo ha trovato di nominare *Delegati speciali*, e li ha preposti alla direzione di alcune Regioni con assai larghe facoltà (provvedimento che sarà esteso anche ad altre Regioni), esso invita ora i Comitati e le istituzioni, appartenenti a regioni sottoposte al *Delegato speciale* (1) di comunicare e corrispondere in via ordinaria col *Delegato* stesso, anziché col Consiglio Direttivo, col quale il *Delegato* sta in continua relazione. »

3. E poichè il Comitato Generale Permanente ha ripartito le varie materie, che formano oggetto di studi e di deliberazioni dei Congressi, tra le speciali *Sezioni Permanenti*, ciascuna delle quali ha un campo proprio e una propria competenza; perciò si pregano vivamente i vari Comitati, Circoli, Società ed Istituti tutti sopra contemplati, a voler rivolgersi direttamente nei casi particolari al presidente di quella Sezione Permanente nelle cui attribuzioni e speciale competenza rientra l'argomento in questione. »

4. L'applicazione di un tale sistema, fondato sul principio della distribuzione del lavoro, mentre perfeziona il nostro organamento, lo rende altresì più spedito ed offre ad un tempo la migliore guarentigia dell'unità d'indirizzo e della prontezza nell'esaurire le corrispondenze e le comunicazioni. »

Questi provvedimenti, tanto savii, tanto opportuni e tanto pratici, dimostrano evidentemente lo spirito che informa questa Opera, anche per riguardo all'organizzazione gerarchica delle forze cattoliche in Italia.

Ogni Società cattolica può farne parte, senza perdere affatto la sua autonomia e la sua specialità. Per tal modo si può davvero formare l'unione di tutti i cattolici italiani, e si è costituita perfettamente, come già abbiamo notato altra volta, quella Confederazione delle Società e delle Opere cattoliche d'Italia, che da qualcuno si crede necessaria, e che di già esiste di fatto e funziona con tanta efficacia e con tanto profitto.

L'Opera dei Congressi deve essere adunque l'Opera dei cattolici e delle associazioni cattoliche in Italia; in essa trovano l'organizzazione, l'azione e l'unione. Ecco perchè il S. Padre in tante circostanze dimostra il più vivo desiderio che i cattolici italiani vi aderiscano unanimemente e vi prendano parte attiva, cordiale e feconda.

(1) Finora furono nominati *Delegati*: 1) Mons. Giacomo Co. Radini Tescchi vice-presidente del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi per le regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche; 2) il barone comm. Luigi De Matteis (vice presidente permanente del Comitato permanente) per le regioni della Campania, Abruzzi, Puglia, Calabria e Sicilia.

Assoluzione di giornale cattolico

A Savona si pubblica la *Croce*, supplemento domenicale del *Letimbro*. Nel suo numero del 20 gennaio il valoroso foglietto pubblicava un articolo contro la Massoneria ed un altro su Garibaldi, nei quali il r. fisco cretette di ravvisare l'«eccitamento all'odio fra le classi sociali» e di conseguenza operò il sequestro. Il Tribunale di Savona, invece assolse la *Croce*, ed il procuratore del re ricorse in appello. ed ecco che la Corte superiore conferma l'assolutoria per inesistenza di reato.

Che cosa fanno le suore?

L'ottimo *Avvenire* riceve una lettera da Scutari (Albania) colla quale si dice un mondo di bene delle Suore Stimatine (le benemerite Figlie della Lapini) che sono colà missionarie.

Il giorno 8 corr. queste buone Suore presentarono agli esami finali le bambine della loro scuola in numero di 406.

Dice la lettera:

« Presiedeva gli esami l'ill.mo sig. Ippen, Console e rappresentante dell'impero Austro-Ungarico in Scutari, intervennero vari sacerdoti e molti signori scutari. »

La lingua italiana, l'albanese, la geografia, l'aritmetica, la storia sacra, il catechismo, furono le materie dell'esame.

Faceva veramente piacere il sentire bambine dai nove ai dodici anni rispondere con franchezza superiore alla loro età, alle in-

terrogazioni che loro venivano fatte. Anche in italiano furono dati temi alle alunne, e mentre una svolgeva il suo tema su di una lavagna, un'altra traduceva il medesimo tema in albanese su di una seconda lavagna. Della storia sacra e del catechismo non faccio parola, perchè essendo materie sacre, non vi può essere su di ciò negligenza d'istruzione nelle suore. Solo aggiungo che gli intervenuti rimasero pienamente soddisfatti e soprattutto l'ill.mo signor Console, il quale volle egli stesso interrogare le alunne e si rallegrò colla revid superiore e colle maestre della felice riuscita delle bambine alla loro istruzione affidate.

Che, se dall'istruzione scientifica impartita alle figlie del popolo dalle Suore Stimatine, passiamo a far menzione dei lavori domestici eseguiti a mano ed esposti in occasione degli esami, non si rimane perciò meno soddisfatti.

Tre sale furono impiegate per l'esposizione dei lavori in oro, in seta, in lana e cotone ed in semplice bianco. Consistevano questi lavori in canicie, grembiuli, veli, ciabatte a uso albanese, guanciali per sofa, guanciali, quadri, fra i quali faceva bella mostra lo stemma del Sommo Pontefice, cappellini pure a uso albanese, tappeti, sottolumi, cuffie, calze, pantofole ed altri oggetti la di cui enumerazione sarebbe troppo lunga.

Questa breve, semplice e veritiera relazione dell'esame e dell'esposizione dei lavori fatti dalle alunne sotto la direzione delle Suore Stimatine durante l'anno scolastico ora finito, dovrebbe pur bastare per far conoscere anche a chi nol vorrebbe, che gli istituti religiosi non sono di ostacolo al progresso e alla civiltà, ma aiutano e servono mirabilmente a questa e a quello, e che anche le povere monache sono capaci di qualche cosa. »

Fin qui la lettera. Ed ora vedano gli eterni nemici degli istituti religiosi chi siano coloro che all'estero tengono realmente alto il prestigio del nome e della lingua italiana.

LIBRI PROIBITI

La Sacra Congregazione dell'indice, con suo Decreto del 2 corrente mese, ha condannato e proscritto le seguenti Opere:

M. Diaz Rodriguez — Sensaciones de viaje (Aldes lombarda, Venecia, Florencia, Roma, Nàpoles, Alrededor de Nàpoles, Costantinopoli); Paris, Garnier Hermanos, libreros editores, 6, Rue des Saints-Pères, 1896.

Historia General de la Massoneria desde los tiempos mas remotos hasta nuestra época, por Danton G. . 18, con un Prólogo por el eminente escritor Don Emilio Castelar — Barcelona-Garcia, D. Jaime Seix y Compania, 1882.

Der Zukunftsstaat. Ein Trastbüchlein von Canonico Dr. A. Rohling o. o. Professor der Exegese an der deutschen k. k. Karl-Ferdinands-Universität in Prag. — St. Pölten 1894. Druck u. Verlag der Preservereinsdruckerei (Franz Chamra) St. Pölten, Linzerstrasse 7.

Civitas futura. Libellus consolatorius auctore Canonico Doctore A. Rohling ordinario publico Professore Exegeos in teutonica cesarea regia Pragensi Universitate Caroli-Ferdinanda, S. Hippolyti 1894. Typis et sumptibus typographiae Societatis typographicae (Francisci Chamra) S. Hippolyti in via Linciensis 7.

David L. O. — Auctor operis — Le Clerge Canadien, sa Mission, son Oeuvre — Montreal 1896 — prohib. Decr. S. Off. Fer 17. 9 Decembris 1896, laudabiliter se subiecit, et opus reprobat.

ITALIA

Bologna — Vittoria cattolica. — In seguito alla conversione del Ginnasio comunale in governativo, avvenuta l'anno scorso, parecchi insegnanti rimasero a spasso. La Giunta comunale aveva proposto di dare la pensione a questi insegnanti in base agli anni di servizio prestati, ma nella seduta di ieri l'altro i consiglieri cattolici presentarono una controproposta richiamando la giunta al rispetto del regolamento che vieta di pensionare persone che non hanno raggiunto il limite di 14 anni di servizio prescritti dal regolamento stesso. La discussione fu vivissima, ma le proposte dei consiglieri cattolici vennero approvate.

Lodi — Un corale prezioso per la storia della stampa. — Scrivono da Lodi al *Corriere della Sera*:

« L'insigne tempio della chiesa: Incoronata — che forma l'ammirazione di tutti i visitatori — possiede degli stupendi corali adorni di finissime miniature: ve n'era uno che giaceva negletto negli scaffali. »

Il rettore della chiesa volle far esaminare il modesto libro. Il Padre barnabita E. M. Biagini (di questo Collegio di S. Francesco) fu quello che mise sulla via per apprezzare il corale.

Trattasi di un libro dei primi tempi della stampa musicale, impresso a due colori rosso e nero con inchiostro di meravigliosa luidezza.

In fondo del volume fu decifrata dal Padre Biagini questa dicitura:

Musica Bernardo Damiano fratibus ars est Sic impressa prius, genuit quos Parma Moyilo 1477 die X aprilis

ciò che significa: « Questa musica fu così stampata per la prima volta dai fratelli Bernardo e Damiano Moyilli i quali erano di Parma. »

Trovasi pure, nel foglio V, un *impressum est Parme*.

Il libro fu giudicato importantissimo per la storia della stampa e di Parma ed anche perchè

dà notizia che col conosciuto Damiano lavorava un fratello, Bernardo, fino ad ora da nessuno nominato.

La carta del corale è robustissima quasi come una pergamena e porta l'impronta (vista attraverso la luce) di un agnello in piedi che trattiene con una zampa una croce astata: anche la carta si ritiene sia stata fabbricata da una delle importanti cartiere parmensi. »

Messina — Il cardinale infermo. — Il cardinale Giuseppe Guarino, arcivescovo di Messina, da qualche giorno è gravemente malato di polmonite doppia; è quasi agli estremi.

Il Papa gli ha mandato la benedizione.

Il cardinale Guarino, del quale non è molto si celebrò il giubileo con grandi feste, alle quali partecipò l'intera città, nacque in Montedoro (Caltanissetta).

Studiò lettere e scienze in Girgenti, nel collegio di S. Agostino e Tommaso.

Fu fatto sacerdote nel 1849 in Caltanissetta.

Nel concistoro del 23 febbraio 1872, Pio IX lo nominò arcivescovo di Siracusa.

Nel concistoro del 2 luglio 1875 fu trasferito alla sede metropolitana di Messina.

Fu creato cardinale dal Papa attuale nel concistoro del 16 gennaio 1895.

Vicenza — Bambine bruciate vive. —

Nel paese d'Orgiano i coniugi Menegon lasciarono sole in casa tre figliuole. Queste giocando coi fiammiferi, applicarono fuoco al pagliericcio. Il fuoco propagandosi rapidamente distrusse il caseggiato, dove malgrado il pronto soccorso dei cittadini e dei carabinieri arsero vive due bambine. Una sola fu salvata.

ESTERO

Francia — Villaggio... bombardato. —

Nel comune di Messimy-en-Bresse, l'altro giorno cadde una grandinata violentissima. Sette grani furono portati in municipio e, pesati tutti assieme, diedero un totale di 12 chilogrammi, ossia in media un chilo e 714 grammi.

Il villaggio è rimasto come se fosse stato bombardato.

Svizzera — L'intervento della Stato e la falsificazione dei cibi. —

Oggi, i cittadini svizzeri sono chiamati a votare una riforma costituzionale; si tratta di contribuire alla Confederazione il diritto di legiferare sul controllo delle derrate alimentari. Questa votazione ha sollevata poca discussione, perchè essa è estranea: ma la sua importanza si misura dal fatto che tutti i partiti e tutte le classi sociali vi sono interessati e favorevoli.

Oggi le derrate alimentari sono falsificate in mille svariati guisa, per gli immensi progressi fatti dalla chimica in questi ultimi tempi; così che il semplice privato non è più in grado di garantirsi contro di esse, ed è necessaria l'opera del chimico, dello specialista. Si falsifica il latte, la farina, il burro, il vino, la birra, il cacao, il thè, il miele, la pasta, le droghe, ecc.

Si vendono utensili di uso domestico, carte colorate, abiti fabbricati con materie insalubri o velenose. Senza dire delle adulterazioni che, senza essere nocive alla salute, rendono di qualità inferiore gli oggetti adulterati, facendoli pagare più cari, così che il commercio onesto è rovinato dal commercio sleale.

Ora, il controllo di queste falsificazioni non può essere esse citate dai semplici privati che non ne hanno il tempo, né i mezzi, né le conoscenze necessarie, né gli strumenti adatti. E d'altra parte i Cantoni ed i comuni, lasciati alle loro sole forze, sono pure impotenti a frenare la frode e le falsificazioni, mancando essi di una legislazione uniforme e dei mezzi economici indispensabili, né potendo da soli esercitare un'efficace controllo alla frontiera.

In presenza dell'impotenza dei privati, dei comuni e dei Cantoni, appare evidente la necessità dell'intervento della Confederazione, perchè non si può mettere in dubbio il bisogno, l'urgenza di porre un freno alle adulterazioni dei cibi e alla cattiva fabbricazione degli oggetti d'uso domestico e degli abiti.

E' lo Stato che interviene per la difesa dei cittadini.

Dalla Provincia

Peralba 13 luglio 1897.

Dedicazione d'altare nuovo — e altro —

Sono qui con quattro righe a mantenervi la promessa... cioè a darvi relazione della festa d'inaugurazione che si fece la domenica p. p. nella chiesa di Forni-Avottri. Dissi quattro righe, perchè non è mia voglia di farvi descrizioni lunghe di feste e di processioni, descrizioni che poi riescono *stereotype* e annoiano i lettori. Il tempo fu splendido, i preparativi magnifici, numeroso il concorso dai paesi limitrofi. La processione fu *devota e ben ordinata*, rallegrata da belle suonate della banda musicale cattolica di Liesig della vicina Carinzia. Quella musica seria e compassata (roba da tedeschi) forse non sarà andata a sangue a certuni, avevvi ai *ballabili*; ma fu invece indovinata ed opportuna per la festa religiosa. Molti gli archi trionfali e taluni anche artistici, moltissimi i palloncini variopinti lungo la via percorsa dal devoto corteggio: imponente il momento in cui il celebrante ascese per la prima volta i gradini del nuovo altare per compirvi la prima volta il grande atto, fra il tripudio e l'esultanza di tanta gente. E l'onore di celebrare il primo sacrificio toccò appunto, e meritamente, al donatore splendidissimo di quell'altare Don Valentino Vidale.

Bello il discorso del M. R. Don Basilio Durigoni, nipote del celebrante; dove insieme alle lodi ed ai pregi dello scapolare del Carmine si accennò con destrezza al donatore e all'autore di quel bel lavoro. La sera poi fu allietata da splendida *luminaria*, da fuochi d'artificio; e così la me-

moranda giornata che si celebrò con pompa e solennità mai più veduta fra questi monti, ebbe termine lasciando a tutti una carissima e dolcissima impressione. Ecco la festa! Ma qui non è tutto.

Nelle ore pomeridiane cadò giù da alti lidi una lieta brigata di... Anche essi doveano fare la lor festa... imperciocchè come dovea passare altrimenti il tempo così festivo, così allegro se non con dei salti bacchanali e carnevaleschi? Incensati largamente coi profumi di Bacco, essi erano per dare principio alla loro *rida*; ma come mi si racconta furono messi all'uscio dall'alberatore; con belle maniere se volete, con tutta politica, ma all'uscio.

Onore alla sinceramente cattolica Forni-Avoltri che non profana, nè tollera che si profanino le sue più care feste religiose con divertimenti lubrici ed immorali.

Onta a certi gaudenti o gaudentoni che da per tutto vogliono finire con volgari bizzarrie giovanili! Onta a certi altri paesi non lontani dove per il *dio-Denaro* si permettono festaccie e divertimenti immorali anche nelle più grandi solennità della Chiesa, e dove per il medesimo *dio-Denaro* si venderebbe anche quel Crocifisso, che non so per quale usanza, si tiene appeso in un cantuccio di quella medesima stanza dove appunto si scapriccia con bestemmie, con risse e con baldorie la matta gioventù.

Germanus.

Pordenone

Un'assicuratore infedele — Venne denunciato Toffoli Giacomo pregiudicato, perchè incaricato da Montereale Roberto agente d'assicurazione, a procurargli contratti per conto della compagnia che rappresenta, si occupava invece per altre compagnie qualunque avesse avuto dal Montereale un'anticipazione di L. 73.

S. Giovanni di Manzano

Incendio — Verso le ore 18.30 dell'11 corr. si manifestò il fuoco nella stalla dei fratelli Enrico e Ferruccio De Brandis, tenuto in affitto da Gazzino Luigi. In breve le fiamme si propagarono al soprastante fienile e quantunque l'opera dei terrazzani fosse stata sollecita, tutto andò distrutto; frumento, paglia, fieno ed attrezzi rurali. Il danno subito dai fratelli de Brandis è di L. 1240. L'incendio è ritenuto casuale.

Forni Avoltri

Mancata onestà — Migotti Giuseppe incaricato della confezione di latticini per la latteria sociale, involò in più riprese formaggio e burro danneggiando la latteria per L. 200. Vendette poi la refurtiva ai coniugi Giuseppe e Santa Cravagna. Venne deferito alla pubblica sicurezza.

Tramonti di Sopra

Taglio ed asporto di piante di pino — Vennero denunciati all'autorità giudiziaria i pregiudicati Calderan Pietro, Mongiat Pietro e Vallaz Antonio siccome ritenuti autori di taglio ed asporto da un fondo di proprietà comunale di parecchie piante di pino per L. 13.

Gesta ignote — Ad opera di persone ignote da una capanna isolata di proprietà dei soci Avon Pietro e Rovedo Giuseppe vennero involate delle assicelle di faggio per L. 15.

È usci a:

la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la *Libreria del Patronato*, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 18 luglio — ss. Redentore — Solennità alla Chiesa parr. urb. omonima.
Lunedì 19 luglio — s. Simmaco Pp.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 19 — Aiello — Azzano X — Maniago — Pasian Schiav. — Rivignano — Palmanova — Tarcento — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico del 17 luglio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 19.2 Stato atm. vario
Min. Ap. notte 14.8 Vento N
Barometro 750 Press. legg. crescente
JERI: vario
Temperatura: Mass. 29.5 | Media 21.695
Min. 15.3 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.36 (Leva 21.31)
SOL: Passa al merid. 12.12.31 LUNA: Tram. 8.26
Tramonta 19.51 (Età gior. 17)

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

Festeggiamenti nella parrocchia del Carmine

Ecco il programma dei fuochi artificiali che si faranno domenica 18 luglio 1897 in onore dell'ingresso del nuovo parroco della B. V. del Carmine **Don Ermenegildo Querini**.

Ore 5 sveglia annunciata con N. 2 bombe tonanti « uso Napoli ».

Ore 21 partenza della *fiaccolata* annunciata con N. 2 bombe a più spaccate, eppoi ad intervalli saranno accese altre N. 6 bombe variate dette alla Romana con pioggia di fiori cadenti multicolori, ed a più spaccate. — Accensione di una quantità di *Razzi* variatissimi, nonché molti *bengala* tricolore. I fuochi sono stati fatti, e verranno diretti dal distintissimo sig. **Giusto Fontanini**, che per la sua capacità nell'arte *pirotecnica* è ben conosciuto dovunque.

PROGRAMMA MUSICALE

dei concerti che verranno eseguiti alternativamente dalle Bande di Pozzuolo e Paderno sulla Piazzetta del Pozzo nella Via Aquileja domenica 18 luglio 1897 dalle ore 19 (7 pom.) alle 20 (8 pom.):

A) Banda musicale di Pozzuolo

1. Marcia Reale M.° Gabetti
2. Tenebre e Luce » Billi
3. Sogni dorati « Duetto » » Giorgi
4. Galopp « Nei campi » » Corubolo

B) Banda musicale di Paderno

1. Marcia Reale M.° Gabetti
2. Pot-pourri originale » Nocentini
3. Festa di campagna « Sinfonia » » Filippa
4. Marcia caratteristica » Filippa

Ci si comunica:

La commissione centrale per i festeggiamenti da farsi in onore del novello parroco della B. V. del Carmine, invita tutte le *Sotto commissioni per i festeggiamenti* della parrocchia a trovarsi domani mattina alle ore 5 in casa del signor Antonio Franzolini, Via Bertaldia n. 8 per sentire l'ordine del giorno che è così concepito:

- (a) Disposizione per l'ordine pubblico della festa.
- (b) Divisione delle cariche speciali per l'esecuzione regolare conforme al programma generale.

All' Ospedale

Venue medicato il bambino Pasquello Carlo d'anni 3 1/2 da Pontremoli ad una ferita riportata accidentalmente alla pianta del piede sinistro guaribile in cinque giorni.

Le pelli secche dall'India

In seguito al parere del Consiglio di Sanità, con ordinanza del ministero dell'interno del 15 luglio venne revocato il divieto d'importazione di pelli grezze, secche dalla presidenza di Bombay.

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di **Virgilio Malagnini**: D.r Giovanni Carnelutti di Pozzuolo L. 1 — Rovera Carlo L. 1 — Rosa Nesman L. 2. La direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale

Udienza del 16 luglio
Burri Maria Luigia di Angelo d'anni 44 da Udine censurata detenuta, imputata di furto in danno di Dorrini Carolina fu condannata a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

D'Agostino Pietro fu Giuseppe d'anni 32 da Udine calcolato censurato detenuto per altra causa, imputato di furto in danno di Bassi G. B. fu condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione.

Programma

- dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 18 corrente sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:
1. Marcia « Quand même » Capitani
 2. Mazurka « L'Abbandono » Martizer
 3. Duetto e terzetto atto 3.0 - La Forza del Destino » Verdi
 4. Valzer « Folle Joresse » Waldtenfel
 5. Gran fantasia per banda sull'Opera « I Pescatori di Perle » Bizet
 6. Danze Styrienne « Gardas » Michielis

La famiglia De Poli porge il triste annunzio della perdita della sua adorata bambina

AMELIA

d'anni 4 alle ore 10 1/2 d'oggi avvenuta. I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino partendo dalla casa in Via Gemona n. 98. Udine, 16 luglio 1897.

Pensiero morale

E' meglio l'essere ripreso dai saggi, che ingannato dall'adulazione degli stolti. (Ecclesiaste).

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

ULTIME NOTIZIE

Scioperi nel Bolognese e nel Ferrarese

Telegrafano da San Pietro in Casale all'Avanti: Lo sciopero nelle campagne venne ripreso e si estende a Bentivoglio, San Pietro, Galliera, San Vincenzo, Macca-retolo, Pieve di Cento. Gli scioperanti si fanno salire a cinquemila; nei paesi, occupati militarmente, cominciano gli arresti. Venne arrestata una intera famiglia, composta del marito, della moglie e di una figliola. E' arrivato l'on. Agnini ed ha conferito con le autorità. Oggi si sono adunati i proprietari; le deliberazioni da loro prese non sono ancor note. L'on. Agnini ha visitato i vicini paesi, acclamato dalle popolazioni.

Una circolare di Venosta

Roma 16 — Il ministro Visconti-Venosta ha inviato una circolare ai rappresentanti dell'Italia all'estero per raccomandare l'associazione nazionale di soccorso ai missionari cattolici italiani, riconoscendone lo scopo civile, umanitario.

Difficoltà per la pace greco-turca

Costantinopoli 16. — Secondo le dichiarazioni Fewfik Pascià alla riunione degli ambasciatori prevedesi che la pace si concluderà dopo alcune sedute, ma nuove difficoltà non sembrano escluse sia prima della conclusione della pace, che dopo, riguardo l'esecuzione delle condizioni di pace.

Una protesta delle potenze

Costantinopoli, 16. — Tutte le potenze avendo protestato contro l'invio di rinforzi turchi a Creta credesi che la Porta rinunzierà alla missione data a Dievad Pascià.

Il terremoto a Lubiana

Lubiana 16. — Il terremoto fu avvertito in quasi tutta la Carniola, ma più debolmente che a Lubiana. La maggior parte delle case lungo la sponda sinistra del fiume Lubiana rimasero danneggiate, come lo furono nel 1895. La popolazione è tranquilla.

Nelle colonie spagnuole insorte

Madrid 16. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli impedirono il movimento di avanzata degli insorti nelle provincie di Lasvilas e Matanzas, e costrinsero Maximo Gomez a sciogliere la sua banda, dopo avergli inflitte delle gravi perdite. Nello scontro morirono i capi insorti Clavero, Contreras e Caraballo. Dicesi che Gomez si sia dimesso da comandante supremo degli insorti e si sia imbarcato per New-York. Gli spagnuoli s'impadronirono di 138 cavalli, armi e casse di mitraglie, 502 insorti si sono presentati per l'indulto. Si smentiscono le notizie di atti d'insubordinazione, che dicevansi avvenuti nel reggimento Pizzaro, e che gli insorti abbiano fatto esplodere una bomba carica di dinamite nel campo spagnuolo.

Nel Brasile

Londra 16. — Il Times ha da Buenos Aires: La situazione politica a Rio Janeiro si è aggravata. Gli insorti brasiliani riportarono dei successi sulle truppe del governo.

Esplosione in Scozia

Airdrie (Scozia) 16. — In seguito ad una esplosione di materie esplodenti un edificio rimase distrutto; si ebbero due morti e due feriti.

La peste nell'India

Londra 16. — Il Daily Mail ha da Bombay: la mortalità per la peste aumenta.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 luglio a L. 104.50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50.

Oj

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 71.69 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 72.13 — pel 10 ottobre 72.56 — pel 10 agosto 74.29 — pel futuro 74.73. — Olio di

Gioia al quintale contanti L. 67.14 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 66.62 — pel 10 ottobre 66.87 — pel 10 agosto 67.94 — pel futuro 68.32.

Sete

LIONE, 15 — Affari calmi; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

Organzini	B 14	B 31	B 45	Cg. 3780
Trame	B 4	B 37	B 41	Cg. 2870
Greggie	B 44	B 70	B 114	Cg. 8550
Pesate	B 1	B 157	B 158	Cg. 7959

Totali B 63 B 295 B 358 Cg. 23159

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagona completo franco vagona Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per casset.
Americano idam	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21.35 > 22.70 > 21.20	Chilo 23. ⁰⁰⁰ > 28. ⁰⁰⁰ > 29. ⁰⁰⁰

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 17 luglio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 97.70
» fine mese	> 97.80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 98. —
Rendita austriaca	F. 102.20

Cambi valute	Francia	chèque	L. 104.50
»	Germania	»	> 128.75
»	Londra	»	> 26.20
»	Banconot Aust. e	»	> 219.50
»	Corona	»	> 109. —
»	Napoleoni	»	> 20.88

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94.20
Tendenza: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa: Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più Piviali seta < 50 < < 200 < Apparati in terzo broccati con oro < 250 < < 350 < Pianeti di seta < 25 < < 100 < Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < < 120 < Veli Umerali < 20 < < 90 < Galloni oro fino e falso, frangie, focchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO

drapperie nere per ecclesiastici La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto sia per la qualità della merce che per i prezzi. Si spediscono campioni a richiesta.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONIGSBRUNN-ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. **f.lli Dorta** Udine.

ARTURO LUNAZZI

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottigliera al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto da Centesimi 30 a 1.50 al Litro > 70 a 3.50 al Fiasco



LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di Nocera-Umbra

Volete la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti Il Ferro-China-Bislari

40 METRI DI TELA alta cm. 70 a L. 14 Questa tela fortissima, bianca e senza appretto rappresenta il non plus ultra del buon mercato...

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELL'ACQUA CHININA MIGONE Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

Pastangelica per Famiglia pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale atalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti...

MICHELE DE CLEMENTE-Milano Via Speronari, 6 Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale.

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, incrementando loro forza e morbidezza.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami DI VITTORIO GAFFORELLI successo a Rinaldo Martini fu Giuseppe MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

SPECIALITÀ DIVERSE vendibile presso l'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

C. BURGHART - Udine RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA Deposito Birra in bottiglie Fabbrica Acque Gazose

AL NEGOZIO Giuseppe Rea - Udine Grande assortimento Ventagli spagnoli e Giapponesi, Ombrellini paracque e bastoni da passeggio

ANNO XII - 1897 ANNUARIO D'ITALIA BONTEMPELLI - ROMA Pagine 3000 - 1.500.000 vocaboli - L. 18 franco in tutta Italia

Grande Stabilimento PIANOFORTI DI GIUSEPPE RIVA Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) - UDINE

THE MUTUAL LIFE Insurance Company of New York Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita Fondata nel 1842

ANTAPOPITIKOS UNGUENTO ANTI-ARTHRITICO REUMATICO SPECIALITÀ G. BERETTA - GENOVA PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

GIUSEPPE LAVARINI UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Oleografie della Sacra Famiglia Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografia (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.